

Rassegna del 05/02/2015

NESSUNA SEZIONE

29/01/2015	Corriere di Novara	32	<u>Confartigianato: albo dei maestri d'opera e d'esperienza</u>	...	1
03/02/2015	Gazzetta d'Alba	6	<u>Vuoi lavorare? Ti affitto una poltrona</u>	...	2
03/02/2015	Gazzetta d'Alba	43	<u>Daniele Casetta, presidente regionale dei giovani di Confartigianato: «Il lavoro manuale può essere cool»</u>	...	4
03/02/2015	La Sesia	6	<u>Italian Makers Village: Confartigianato a Expo</u>	...	5
04/02/2015	Unione Monregalese	27	<u>La Confartigianato incontra il designer americano Chris Bangle</u>	...	6
05/02/2015	Eco di Biella	28	<u>Invecchiare in modo sano</u>	...	7
05/02/2015	Eco di Biella	28	<u>Troppa incertezza</u>	...	8
05/02/2015	Giornale Piemonte	9	<u>Partite Iva, un giro di vite contro i «furbetti»</u>	...	9
05/02/2015	Stampa Novara-Vco	45	<u>La satira del " Truser " apre il sipario sul Carnevale domese</u>	Zani Francesca	10
05/02/2015	Stampa Vercelli	41	<u>Piccoli e grandi laboratori con Confartigianato all'Italian makers village</u>	R.MAG.	11

1

CONFARTIGIANATO: ALBO DEI MAESTRI D'OPERA E D'ESPERIENZA

■ E' operativo l'albo "Maestro d'opera e d'esperienza", promosso da Anap Confartigianato, organizzazione che raccoglie centinaia di migliaia di pensionati in Italia. L'albo è riservato agli artigiani pensionati iscritti ad Anap Confartigianato, che hanno svolto per più di 25 anni la propria attività, con "perizia, passione e correttezza professionale".

Si tratta sia di un riconoscimento ufficiale che di uno strumento per trasmettere i propri talenti alle giovani generazioni, in particolare ai neo-imprenditori artigiani. Per aderire e avere ulteriori informazioni, rivolgersi all'ufficio ANCoS Confartigianato tel 0321.661111.

l.c.



Vuoi lavorare? Ti affitto una poltrona

**POTREBBE ELIMINARE
BUONA PARTE
DEL SOMMERSO, UNA
PIAGA DEL SETTORE**

LAVORO / 1

**Alba tra le prime città
a dar vita al contratto
nato per iniziativa
di Confartigianato**

In un periodo di disoccupazione per uscire dal pantano servono idee, possibilmente a "costo zero". *Affitta una poltrona o una cabina*, nuovo contratto nel settore dell'acconciatura e dell'estetica, potrebbe appartenere a questa categoria. Punta a rilanciare l'occupazione, in modo particolare tra i giovani. La Giunta di Maurizio Marelli è in procinto di approvare una delibera per regolare questo tipo di attività: Alba sarà la prima in Piemonte e una delle prime in Italia a rendere concreto il progetto di Confartigianato che punta a creare «impresa nell'impresa».

Nel dettaglio, *Affitta una poltrona o una cabina* è un contratto: da una parte il titolare di un negozio di parrucchiere o di centro estetico, dall'altra una persona che possiede i requisiti professionali e la partita Iva, ma non ha i capitali a disposizione per aprire un negozio. Il primo può affittare una poltrona o una cabina al secondo, permettendogli di utilizzare la propria attrezzatura. L'affittuario sarà tenuto a esercitare la professione senza avvalersi di collaboratori, in orari possibilmente, ma non necessariamente, simili a quelli del locatore. Anche il tariffario esposto potrà essere diverso.

Per evitare operazioni contrarie allo spirito del nuovo contratto, le norme prevedono che il titolare non possa affittare lo spazio a chi sia stato dipendente dello stesso salone negli ultimi cinque anni e il contratto non potrà essere firmato da titolari di attività che abbiano licenziato negli ultimi 24 mesi.

Enrico Frea, parrucchiere di Corneliano, rappresentante regionale della categoria, spiega: «L'iniziativa parte da Confartigianato e ha richiesto

un lunghissimo iter, tra Stato e Regione, oltre cinque anni. È con orgoglio che ho saputo che Alba sarà una delle prime città in Italia a recepire *Affitta una poltrona o una cabina*. In città si contano 97 atelier da parrucchiere e 25 centri estetici: il provvedimento riguarderà molte attività e potrà dare lavoro a molti giovani professionisti. Sarà un esempio per altri Comuni. Si crea un doppio beneficio: il locatore ha convenienza nel ridurre i costi dell'attività, che secondo i nostri studi sono cresciuti di oltre il 100 per cento dal 2002; l'affittuario può avere da subito una struttura professionale alle spalle senza dover investire capitali. Siamo convinti che possa portare benefici ed eliminare buona parte del lavoro sommerso, che purtroppo è una delle piaghe di questo settore, con un rapporto quasi di uno a uno tra "regolari" e "in nero"».

L'assessore alle attività produttive di Alba, Massimo Scavino: «Da tempo discutiamo con le associazioni di categoria di questa iniziativa, che potrebbe portare grandi benefici senza alcun costo per le amministrazioni».

Marcello Pasquero





Enrico Frea, rappresentante di parrucchieri in Confartigianato Piemonte.

Daniele Casetta, presidente regionale dei giovani di Confartigianato: «Il lavoro manuale può essere cool»

L'INTERVENTO



« Nel 2014 l'economia della Granda ha sofferto ancora gli effetti di una crisi che perdura. Negli ultimi anni le ditte che cessavano l'attività hanno sempre superato per numero quelle nuove. Le imprese attive sul territorio provinciale sono passate da 20.193 del 2009 a 19.440 del 2013 con una perdita quindi di 783 unità e 1.882 addetti. Il 2014 conferma un ulteriore calo. Il comparto più colpito è stato quello edile, in sofferenza anche i trasporti, i servizi alle imprese e la meccanica. La crisi ha evidenziato la necessità di concentrare l'attenzione su temi che da tempo sono già oggetto dell'azione sindacale di Confartigianato, come l'accesso al credito, la

semplificazione della burocrazia, la creazione di reti tra le imprese. Per quanto riguarda il rapporto scuola-lavoro, a parer mio, occorrerebbe cambiare la cultura che fino a oggi ha spinto i nostri migliori ragazzi a snobbare il lavoro manuale, la convinzione che non sia *cool* e che l'artigianato rappresenti una sorta d'impiego "di serie B" ha di fatto lasciato un vuoto in cui si sono inseriti, molte volte, lavoratori sulla carta "meno qualificati". La domanda che molti ragazzi, molte famiglie, di qui ai prossimi anni dovrebbero porsi è: meglio sporcarsi le mani e imparare un mestiere oppure rimanere disoccupati o passare da un contratto ridicolo all'altro?».

gi.ba.



Italian Makers Village: Confartigianato a Expo

Expo 2015 ma non solo: nasce a Milano, proprio in occasione dell'Expo, che porterà l'Italia sotto i riflettori del mondo, Italian Makers Village, iniziativa di Confartigianato per la promozione e la commercializzazione di realtà e prodotti d'eccellenza e l'interazione con visitatori, buyers e delegazioni commerciali estere. «Confartigianato sarà presente nel Padiglione Italia di Expo 2015, ma animerà con un progetto parallelo e integrato la città di Milano - spiega il direttore di Confartigianato Imprese Vercelli, Giuseppe Misia - Proprio perché l'appuntamento con l'Expo è troppo importante e una presenza qualificata di artigiani potrà solo arricchire questo evento, Confartigianato ha deciso di dare vita al progetto Italian Makers Village, per offrire a quanti più artigiani possibile questa straordinaria opportunità».



Giuseppe Misia

Dove si trova e come funziona il Villaggio degli artigiani? «L'area su cui sorgerà il nostro Villaggio si trova a Milano in zona Navigli, a pochi passi dalla stazione di Porta Genova, nel cuore della vita cittadina» spiega il direttore Impaloni.

«In 27 settimane di eventi, tutto il periodo dell'Expo, le imprese aderenti potranno essere presenti in giorni specifici. Il periodo riservato alla partecipazione delle imprese delle nostre provincie piemontesi va dal 18 al 22 giugno 2015, contestualmente alla presenza del Piemonte all'interno del Padiglione Italia» afferma il direttore Misia.

All'iniziativa hanno già aderito alcune imprese anche dal Vercellese.

Per aderire o saperne di più sull'iniziativa basta chiamare Confartigianato Imprese Vercelli allo 0161-282401 - e.raina@artigiani.vc.it.



La Confartigianato incontra il designer americano Chris Bangle



Convocato dalla presidenza, si è riunito mercoledì 28 gennaio il Consiglio della zona di Carrù della Confartigianato Imprese alla presenza del presidente provinciale Domenico Massimino. Oltre alla consueta disamina dei numerosi punti all'ordine del giorno, i dirigenti artigiani hanno incontrato il dottor Chris Bangle, designer di fama mondiale residente a Clavesana (**nella foto durante il suo intervento**), che ha illustrato ai presenti un ventaglio di iniziative che portate avanti in sinergia con il variegato mondo artigiano potrebbero aprire interessanti prospettive di lavoro per le aziende appartenenti a più categorie artigiane. Si è trattato di un altro importante momento di informazione per i dirigenti locali dell'Associazione Artigiani, nell'ottica di una azione sindacale sempre più incisiva ed attenta nei confronti dell'importantissimo comparto produttivo rappresentato.



INVECCHIARE IN MODO SANO

«L'Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato – spiega Bruno Carraretto neo presidente provinciale Anap Confartigianato Biella - ha aderito, come ente alleato, al progetto denominato "Seacw: Action for Healthy Ageing", progetto europeo per l'invecchiamento attivo e sano, punto di incontro per tutte le persone e le associazioni interessate a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, tramite le tecnologie dell'informazione e l'inclusione digitale. L'iniziativa prevede la creazione di una piattaforma online alla quale chiunque fosse interessato può accedere mediante una semplice procedura di registrazione. Questo ecosistema – continua Carraretto - fornisce informazioni, formazione, strumenti digitali, applicazioni e molte altre risorse per gli agenti di inclusione sociale, gli anziani e la popolazione in generale. Attraverso l'adesione al progetto, l'Anap mette a disposizione delle proprie sedi sul territorio e dei propri utenti tutte le risorse presenti, fra cui alcuni interessanti corsi a distanza. La registrazione è gratuita ed offre l'accesso a tutti i servizi. Per poter accedere alla piattaforma, il Link è il seguente: <http://www.azioneperlinvecchiamentosano.eu/> La creazione di un profilo, a seguito della registrazione, consente agli utenti (persone o uffici) di caricare informazioni ed eventi sul tema e di entrare in contatto con tutta la rete di soggetti che a livello nazionale e internazionale si occupano di invecchiamento attivo ed hanno a loro volta aderito al progetto.



TROPPIA INCERTEZZA

L'estensione del regime del reverse charge e l'introduzione dello split payment, oltre a creare dei gravi problemi di liquidità alle imprese, stanno generando molta incertezza tra gli operatori, che devono applicare questi istituti già dal 1° gennaio 2015, ma non hanno ricevuto ancora nessuna istruzione operativa dall'Agenzia delle entrate. L'incremento delle operazioni soggette al "reverse charge", nonché l'introduzione dello "split payment", si potrebbe chiamare "accanimento terapeutico". Questi due istituti potrebbero, infatti, destabilizzare la situazione finanziaria di molte imprese fedeli al fisco, che operano nei mercati in cui è stato esteso il "reverse charge", ovvero di molti consorzi d'impresa che lavorano stabilmente con enti pubblici, specialmente nel settore degli impianti o dell'edilizia. Pertanto, è ferma la richiesta al Governo di ritornare sui suoi passi su entrambi gli istituti, che la Cna sta ponendo con forza: stiamo cercando di dare maggiore certezza alle nostre sedi che curano i servizi per le imprese, chiedendo all'Agenzia delle entrate di condividere delle linee interpretative sui molti quesiti pervenuti da tutta l'Italia. Considerato questo clima di obiettiva incertezza sull'ambito di applicazione dei due istituti, la prima richiesta posta all'Agenzia delle entrate è il riconoscimento della non punibilità per eventuali violazioni commesse in questa prima fase di applicazione dei due istituti. Riteniamo quindi che i quesiti inviati all'Agenzia delle entrate debbano avere la massima diffusione possibile.



9

Partite Iva, un giro di vite contro i «furbetti»

■ Giro di vite in arrivo, per i «furbetti» delle partite Iva. Un maggiore controllo che si collega all'introduzione del nuovo regime dei minimi. Nel mirino, l'effettiva regolarità dei rapporti di lavoro, con lo scopo di distinguere la prestazione autonoma da quella subordinata. Il messaggio viene rilanciato da Cna Cuneo, attraverso il suo direttore, Patrizia Dalmaso (nella foto): «Si tratta della seconda fase della riforma Fornero - spiega - che punta a far emergere le false partite Iva, prevedendo una serie di controlli al fine di verificare la vera natura dei contratti di collaborazione esterna dei titolari di Partita Iva». Nel dettaglio, l'effi-



cacia delle presunzioni è limitata a soggetti titolari di Partita IVA, a coloro che svolgono attività di impresa individuale di servizi e a lavoratori autonomi privi di un ordinamento o di un'iscrizione a un elenco. Ma quale

è il regime che regola la presunzione di subordinazione? «Le condizioni che lasciano presupporre l'esistenza di un rapporto lavorativo subordinato - dice ancora Dalmaso - sono la collaborazione con un medesimo committente con durata maggiore di 8 mesi all'anno, per due anni consecutivi, la presenza di una postazione fissa di lavoro per il collaboratore presso una delle sedi del committente e un corrispettivo percepito con la stessa prestazione, anche se fatturato a soggetti differenti, superiore all'80% dei corrispettivi annui totali, nell'arco di due anni consecutivi». Al contrario, la presunzione che il contratto di collabo-

razione sia di tipo coordinato e continuativo non scatta se il lavoratore possiede competenze teoriche elevate o particolari capacità tecnico-pratiche, se il lavoratore è titolare di un reddito annuo da lavoro autonomo non inferiore a 1,25 volte il livello minimo imponibile ai fini del versamento dei contributi alla gestione Inps commercianti o se il lavoratore è iscritto a un Ordine professionale o in specifici Albi o elenchi professionali (ai sensi del D.M. del 20 dicembre 2012 che ha escluso queste figure dal regime di verifica). I controlli partiranno da attività come operai e muratori, addetti alle pulizie e operatori di call center.



La satira del “Trusur” apre il sipario sul Carnevale domese

Esce oggi il giornale con le vignette pungenti

FRANCESCA ZANI
DOMODOSSOLA

L'irriverenza e la satira dell'opuscolo satirico «Trusur» daranno il via oggi al Carnevale domese, che si presenta quest'anno in una veste rinnovata, ricca di novità organizzate dal comitato «Pulenta e sciriuii». Il «Trusur», foglio umoristico con vignette che sbeffeggiano i domesi più in vista, è un piccolo assaggio del temutissimo «Tavan», in uscita domenica 15. L'edizione 2015 del Carnevale si presenta all'insegna dell'entusiasmo giovanile e del divertimento che, come spiega il presidente del comitato Alberto Polacchi «non dovrà più coinvolgere solo le persone che ruotano attorno all'organizzazione, ma la città intera, con un occhio di riguardo per famiglie e bambini». Togn e Cia, gli sposi della tradizione domese, sono interpretati quest'anno da Andrea Truscello, 29 anni, e da

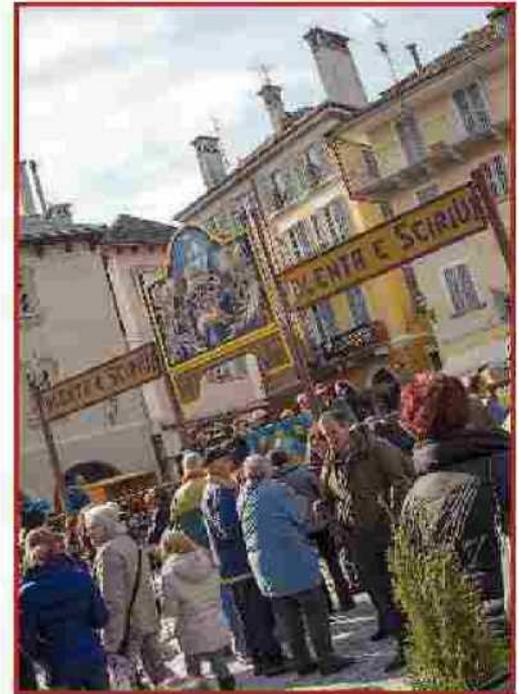
Carlotta Zanoli 19 anni.

Le chiavi a Togn e Cia

Tra le novità di quest'anno c'è la festa di addio al nubolato e celibato del Togn e della Cia in programma domani alle 23,30 alla discoteca Trocadero con ingresso a 6 euro e danze con le maschere fino a notte. Sabato ci sarà l'apertura ufficiale del Carnevale domese, con l'arrivo del gruppo musicale svizzero «Pampers» e la consegna delle chiavi della città alle maschere alle 18 in municipio da parte del sindaco Mariano Cattrini. Domenica i membri del Comitato interverranno agli altri Carnevali ossolani; mentre la prossima settimana porteranno il loro saluto ai commercianti e agli asili della città. La giornata clou sarà domenica 15 con la distribuzione in piazza di pulenta e sciriuii, la sfilata tra le vie del Borgo e il matrimonio del Togn e della Cia.

«Pulenta e sciriuii»

La giornata clou del Carnevale domese sarà domenica 15 con la distribuzione dei salamini e le nozze tra Togn e Cia



IN GIUGNO ALL'EXPO PARALLELO

Piccoli e grandi laboratori con Confartigianato all'Italian makers village

Confartigianato porta gli artigiani della provincia di Vercelli all'Esposizione universale di Milano. Dal 18 al 22 giugno sia i grandi imprenditori, che i titolari di piccole botteghe del territorio, potranno promuovere e commercializzare i propri prodotti nell'«Italian makers village», uno spazio parallelo alla grande kermesse di Rho allestito nella zona dei Navigli, nel cuore della vita cittadina, a pochi passi dalla stazione di Porta Genova. La presenza degli artigiani bicciolani sarà in contemporanea con la partecipazione del Piemonte all'interno di Padiglione Italia, l'area di Expo 2015 riservata alle eccellenze del Belpaese.

Le adesioni

Oltre a presentare i propri beni, le aziende manifatturiere nostrane potranno interagire con i visitatori, con i compratori e con le delegazioni commerciali estere. Per questo Confartigianato di Vercelli rivolge un appello agli artigiani del territorio, affinché non perdano questa irripetibile occasione: «Alcune imprese dal Vercellese hanno già dato la loro adesione - conferma il direttore Giuseppe Misia - proprio perché l'appuntamento con



Artigiani all'Expo

l'Expo è troppo importante per il settore, e una presenza qualificata di artigiani non potrà fare altro che arricchire questo evento».

Oltre ai vercellesi, all'interno dell'«Italian makers village» (letteralmente «Il villaggio degli artigiani italiani») si potranno scoprire i prodotti di più di ottocento artigiani da tutta Italia - che saranno presenti a rotazione -, partecipare a più di mille eventi, scoprire gli spazi esterni dedicati allo street food e i laboratori del gusto. Per aderire, o semplicemente saperne di più sull'iniziativa, è sufficiente chiamare la sede di Confartigianato imprese Vercelli allo 0161- 282401 o scrivere all'indirizzo email e.raina@artigiani.vc.it. [R. MAG.]

